

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato

I malviventi danno fuoco alle auto, sparano coi mitra e poi scappano col bottino. Corsie chiuse in entrambe le direzioni

Assalto armato, inferno in A14

Portavalori partito da Rimini bloccato dai banditi tra due caselli

IL PANDEMONIO

RIMINI. Assalto a un furgone portavalori dell'A14, tra i caselli di Valle del Rubicone e Cesena Sud, in direzione nord. Bersaglio della rapina è stato un furgone della vigilanza privata e trasporto valori Civis con a bordo tre guardie giurate partito da Rimini. Il colpo è riuscito: è caccia ai banditi in fuga.

● SERVIZI alle pagine 2 e 3

Un'auto bruciata dai banditi



IN AUTOSTRADA

Assalto a portavalori con fucilate e macchine bruciate tra gli automobilisti

CESENA. Assalto in stile guerrigliero contro portavalori in autostrada. Con spari contro il veicolo che trasportava denaro, tanto denaro (circa 2 milioni di euro), per farlo accostare. E poi un colpo messo a segno solo parzialmente, dopo avere sventrato il tetto del blindato ma essere stati interrotti dagli schiumogeni anti-rapina nel bel mezzo del saccheggio.

Sono alcuni dei fotogrammi della scena impressionante che ieri pomeriggio si è dipanata davanti agli occhi terrorizzati di tante persone.

Tre le auto che i malviventi, che erano almeno sei, hanno usato per l'at-

tacco e in seguito per la prima fase della fuga. Dopodiché le hanno date alle fiamme, salendo su una vettura di passaggio che hanno fermato e sequestrato. Ed è stato con questo veicolo che sono riusciti a trovare un varco nella recinzione dell'autostrada e ad abbandonarla. A quel punto, può darsi che la fuga sia proseguita a bordo di altri mezzi. Ma forse per qualcuno anche a piedi, visto che qualche testimone ha detto di avere scorto uomini armati in mezzo alle campagne, mettendo in modo massicce ricerche a tappeto delle forze dell'ordine non solo

su strada ma anche tra le zolle dei poderi e l'erba alta.

In questa sceneggiatura da brividi c'è stato spazio anche per tante comparse che faticheranno a dimenticare l'esperienza che hanno vissuto. Sono le persone che loro malgrado si sono trovate nel posto sbagliato al momento sbagliato, perché stavano percorrendo la A14, diventata all'improvviso zona di guerra. E poi tanta gente ha visto sfrecciare volanti della polizia e gazzelle dei carabinieri sulle strade urbane attorno al casello di Villachiviche e in seguito sui percorsi di campagna in direzione

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato

Gambettola. Il tutto mentre l'elicottero dell'Arma sorvolava l'area di Ruffio nel tentativo di individuare dall'alto i malviventi.

L'inferno si è scatenato intorno alle 18.45, quando diversi uomini incappucciati ed armati fino ai denti hanno messo di traverso un camion per bloccare il blindato che trasportava denaro. E' successo tutto sulla corsia in direzione nord, più o meno al km. 104, tra i caselli Valle Rubicone e Cesena sud. A quanto pare, erano almeno una mezza dozzina i criminali che hanno seminato il terrore. Ben presto si è formata una colonna di mezzi che stavano transitando in autostrada in quel momento e le persone a bordo hanno visto quegli uomini minacciosi e travisati, con fucili e mitra in pugno, che si aggiravano tra i veicoli. Forse hanno intimato ai conducenti di accostare ai lati della carreggiata, o forse questa manovra è stata fatta in modo spontaneo per allontanarsi dal pericolo.

Quello che è accaduto immediatamente prima e in seguito è complicato da ricostruire in modo esatto. Il caos è stato totale. Il blindato della ditta "Civis Augustus" preso di mira è stato affiancato dai banditi e bersagliato con diversi colpi di arma da fuoco: almeno quattro le incrinature visibili nel vetro del parabrezza ed una nel finestrino laterale, che comunque sono anti-proiettile e quindi hanno retto. L'obiettivo di questo primo assalto, che era quello di costringere il portava-

lori ad accostare e fermarsi, è stato centrato. Ma le due guardie "sotto assedio" hanno mantenuto il sangue freddo, attenendosi alle procedure indicate in questi casi: mai aprire né scendere dal mezzo.

Allora i criminali sono saliti sul tetto ed usando un flessibile lo hanno aperto come una scatoletta. A quel punto, hanno iniziato a portare via sacchi pieni di banconote, ma non sono riusciti a portare a termine il "lavoro". E' infatti entrato in azione un dispositivo anti-rapina: uno schiumogeno, che li ha spiazzati. Quanto all'entità del bottino, per ora è azzardato fare stime ma potrebbe essere una porzione tutto sommato limitata della cifra contenuta all'interno del portavalori.

Dopo la provvidenziale entrata in funzione dello spara-schiuma di sicurezza, ai banditi non è rimasto altro da fare che scappare in fretta e furia, ma sempre mostrando un'organizzazione da professionisti del crimine. Le tre vetture sono state date alle fiamme, e si sono alzate verso il cielo dense colonne di fumo visibili anche a chilometri di distanza dall'autostrada. In quella gran confusione è stato bloccato un veicolo di passaggio scavalcando il guard-rail e dopo avere violato la recinzione dell'autostrada gli assalitori sono riusciti ad abbandonare la strada.

Da quel momento si sono sostanzialmente perse le loro tracce. Anche se, come accade sempre in queste situazioni, le segnalazioni si sono spreca-

te. Il primo avvistamento, una volta fuori dalla A14, sarebbe avvenuto dalle parti di Gattolino. E presto le ricerche non si sono concentrate solo su veicoli, a cominciare da una Volvo nera su cui è stato riferito che c'erano tre banditi con fucili a pompa all'interno, ed un Range Rover grigio-bianco (che è stato detto stesse viaggiando da Gattolino verso Calabrina), e poi anche un Ducato bianco. Dopo pochi minuti è stata segnalata la presenza di persone appiedate munite di armi che dalla descrizione data sembrano kalashnikov. Da quanto raccontato, sarebbero passati dalle campagne tra via Redichiaro e la zona di Gattolino, dirette verso Gambettola. Militari ed agenti si sono riversati in zona, perlustrando palmo a palmo i campi. E hanno anche trovato qualcosa che potrebbe essere utile per le indagini: un mazzo di chiavi, a quanto pare di un veicolo Renault (*nella foto in alto a sinistra*).

Un ausilio dal cielo ha provato a darlo l'elicottero dei carabinieri, che ha cercato di individuare eventuali mezzi in fuga o comunque sospetti.

I controlli sono andati avanti a lungo, mentre si cercava di riaprire al traffico, almeno parzialmente, la A14. Operazione complicata dalla necessità di spegnere i roghi dei veicoli incendiati e disseminati su un percorso di vari chilometri.

Ma fino a ieri sera tutti i tentativi di individuare ed acciuffare i banditi erano andati a vuoto.

Gian Paolo Castagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato



Sopra, controlli delle forze dell'ordine in mezzo ai campi e sulla strada, subito dopo l'assalto

LA TESTIMONIANZA DI UN'AUTOMOBILISTA

Faccia a faccia con due banditi e poi retromarcia fulminea

CESENA. Trovarsi a 500 metri da un rapinatore incappucciato che a colpi di fucile cerca di conquistarsi il contenuto di un portavalori non è certo quello che ci si aspetta in un normale lunedì di maggio, al rientro da lavoro. Ma è successo a Giulia, cesenate che ieri pomeriggio si è trovata per caso in mezzo all'inferno che nel giro di qualche minuto è stato creato da 6 rapinatori armati ed incappucciati.

«Stavo procedendo in direzione Cesena - racconta - quando ho visto le macchine su tutte e tre le corsie frenare all'improvviso e accendere le quattro frecce. All'inizio pensavo a dei rallentamenti per il traffico o ad un incidente e invece le macchine davanti a me hanno

«Sono scesa giù e mi sono riparata dietro il guard-rail»

cominciato ad accostare ai lati».

La scena che si è trovata davanti è da sceneggiatura di un film d'azione: «Sentivo degli scoppi e in un primo momento ho pensato che fosse esplosa la gomma di un camion o qualcosa del genere. Invece mi sono trovata davanti ad un Range Rover fermo di fianco ad un portavalori, e lì vicino c'erano due uomini incappucciati ed armati. Uno sparava contro il blindato, l'altro faceva dei segni nella nostra direzione: credo che ci stesse dicendo di accostare».

La reazione è stata quella di mettersi al riparo: «Ho fatto retromarcia e mi sono messa in corsi d'emergenza dietro ad altre macchine. Ho visto persone che si stavano riparando dietro il guard-rail e anch'io sono scesa e li ho raggiunti con le gambe che mi tremavano».

L'attesa cercando di raccogliere informazioni su cosa stava succedendo e poi finalmente la possibilità di ripartire: «Siamo risaliti in auto e ci siamo riavviati verso Cesena. C'erano tre macchine in fiamme e due portavalori. Uno era quello contro cui sparava il rapinatore: è stato un sollievo vedere l'autista illeso».

Giorgia Canali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato



Sopra, l'angosciante scena vista da Giulia dal volante dell'auto che stava guidando
Sotto, il portavalori blindato crivellato di colpi da arma da fuoco

Corsia sud chiusa 5 ore Stop più lungo verso nord

CESENA. Tra i frutti amari del pandemonio scoppiato per l'assalto al portavalori c'è stata una prolungata chiusura dell'autostrada nel tratto tra i caselli Cesena sud e Valle Rubicone. Il problema ha interessato entrambi i sensi di marcia.

Solo poco prima la mezzanotte di ieri, dopo 5 ore di disagi, la circolazione in direzione sud, dalla zona Villa Chiaviche fino all'uscita di Gatteo, è tornata a fluire in modo regolare.

Invece, nel senso opposto, al momento di andare in stampa, il blocco per chi viaggia in direzione nord proseguiva: si era quindi costretti ad uscire allo svincolo Valle Rubicone e dopo una deviazione sulla viabilità ordinaria era possibile rientrare solo al casello di Cesena.